Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 51 (1994)

Heft: 7

Artikel: Canottaggio con i bambini

Autor: Fischer, Franz

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999767

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Canottaggio con i bambini

di Franz Fischer

Dal primo luglio l'età per partecipare ai corsi G+S è stata portata a 10 anni. Diverse discipline sportive, come ad esempio la ginnastica ritmica, il pattinaggio su ghiaccio, la ginnastica artistica e altre ancora possono senz'altro approfittare della novità, mentre per altre sorgeranno al contrario nuove sfide. Rimane da chiedersi se tutte le altre discipline G+S siano indicate a praticanti giovanissimi. Una questione molto dibattuta anche nel settore del canottaggio. L'articolo seguente vuole trattare alcuni temi come assistenza, piacere nel movimento, "palestra acquatica" e materiale, con l'intenzione di animare una discussione in materia.

(Nel testo ci si riferisce sia a bambini che a bambine)

I bambini vogliono giocare; muoversi; praticare dello sport, ma senza costrizioni; raggiungere risultati, ma giocando; cercare cambiamenti.

Possono farlo nel canottaggio?

Ogni bambino ha un diverso grado di maturità.
Durante l'allenamento della condizione fisica al bambino si può e si deve imporre un certo carico di lavoro. Non bisogna però dimenticare che non è un piccolo adulto.
La lista di considerazioni e di domande potrebbe essere allungata a piacimento. Cerchiamo di dare delle risposte sviluppando quattro temi.

L'allenatore di bambini - un compito molto impegnativo

Praticare il canottaggio come sport presuppone un allenamento molto intenso. Oltre che la condizione fisica, per tutto l'arco dell'anno si deve lavorare al perfezionamento della tecnica, soprattutto con i giovani. Un miglioramento è però possibile solo se l'allenatore accompagna e osserva la squadra in acqua; gli si richiede cioè una grande disponibilità.
In molte società proprio per questi motivi sorgono problemi di assistenza. Tradizionalmente un allenatore ha sempre lavorato e tuttora lavora con i giovani allo scopo di partecipare (con successo) alle gare. Obiettivi del genere possono però venire riesaminati e forse modificati. Anche nello sport di massa si tratta di prestazioni, che però non vengono misurate in termini di tempi o classifiche. Esistono anche altri fattori (esperienze, fattori sociali, ecc.) che rivestono un certo peso. Per l'allenatore sono quindi prioritari altri aspetti. Ancora diversa è poi la posizione di chi assiste i bambini, cui si chiedono in un certo senso requisiti non comuni. Fra l'altro la conoscenza dei principi fondamentali dello sviluppo psicofisico del bambino.
Allenamenti e giochi sull'acqua e nell'acqua, con imbarcazioni o altri strumenti di apprendimento, possono essere organizzati solo in estate. Per meri motivi di sicurezza i corsi per principianti vengono tenuti solo in estate. Se gli studenti dopo il corso introduttivo intendono continuare con il canottaggio, c'è bisogno di corsi alternativi anche in altri periodi dell'anno. A questo allenatore si richiedono quindi ampie conoscenze della pratica sportiva in generale. La società vuole e può permetterselo? E lo vuole davvero anche l'allievo? In molti sport esiste la possibi-

lità di passare dalla palestra alla pratica all'aperto, e si possono organizzare senza problemi incontri amichevoli sia in altri sport che in quella specifica disciplina. Nel canottaggio, invece, solo a partire dai 13 anni si possono disputare vere gare. Il 25 settembre a Richterswil si tiene dopo lunga pausa una gara di canottaggio per principianti aperta a tutti. Rispetto ad altri sport si possono evidenziare notevoli differenze.
Per bambini in questa età l'allenatore ha anche in campo sociale un ruolo molto importante. Anche per questo compito primario l'allenatore deve essere preparato. La disciplina sportiva G+S tenta di venire incontro a queste esigenze articolando il corso per monitori 1 in diversi settori. In futuro al centro della formazione deve essere posta l'evoluzione del bambino, ma non esiste una istruzione specializzata solo per chi si occupa di bambini.
Ci si deve ora chiedere se vi siano abbastanza monitori interessati a curare questo allenamento del bambino, condotto a livello ludico, ma pur sempre molto impegnativo. Nei corsi di formazione e perfezionamento passati il tema è stato trattato nel dettaglio. Si è visto che ci sono a malapena monitori che si dedicano esclusivamente ai bambini, dato che nella maggior parte delle società la categoria dei principianti ricopre la fascia fra i 13 e i 15-16 anni. Se per caso dovessero interessarsi al canottaggio anche bambini più piccoli, essi vengono accettati se ci sono a disposizione posti e infrastrutture necessari. Un dato di fatto confermato nel corso di un seminario sul canottaggio nella scuola: in alcuni istituti questo sport viene praticato, ma solo a partire dalle classi superiori.

Acqua e imbarcazione - l'ideale per la voglia di muoversi del bambino.

Sotto questo punto di vista lo sport della voga ha certamente molti vantaggi. Per la maggior parte dei bambini, ad esempio l'acqua significa gioco e divertimento. Con il surf-skiff, il singolo e altre imbarcazioni si possono fare i giochi più diversi. Grazie alla robustezza di questi attrezzi gli allievi possono anche saltare dalla barca, risalirvi, muoversi. Con il singolo si possono anche combinare altri attrezzi. Il canottaggio ha comunque anche nel campo delle esperienze qualcosa da offrire. Con le uscite in surf-skiff e nelle imbarcazioni di squadra gli allievi imparano a conoscere una natura (flora e fauna acquatiche ecc.) che non potrebbero certo vedere da terra. Con questi tipi di imbarcazione è facile approdare pressoché ovunque, per passare qualche ora giocando o attorno a un fuoco da campo. Se le condizioni del tempo non dovessero permettere le uscite, ogni club può utilizzare la rimessa per le imbarcazioni o gli altri impianti, che si affacciano direttamente sull'acqua. Ci sono molte possibilità di giocare anche senza palla. Tenendo presenti tutte queste possibilità, al bambino si possono offrire svariate forme di allenamento, tutte caratterizzate da molta "action".

Il principiante ha bisogno di acque calme - sia sul lago che sul fiume

Per poter tenere un allenamento adatto ai bambini si deve avere a disposizione uno specchio d'acqua adeguato. Soprattutto per le prime lezioni è ottimale una superficie di acqua calma, se possibile non cor-

rente. Un club di canottaggio su un lago senza traffico navale sembra adempiere a queste condizioni senza grandi problemi. In questa cornice ideale i bambini imparano i movimenti basilari in tempo molto breve. Solo improvvisi cambiamenti di tempo possono impedire all'allenatore di svolgere il programma prefissato.

Sui grandi laghi elvetici le società di canottaggio sono invece piuttosto limitate. Da un lato le grandi imbarcazioni per il trasporto passeggeri causano un moto ondoso considerevole, che si placa solo dopo parecchio tempo. Dall'altro anche i capitani della domenica vogliono approfittare del lago, e non sempre prestano la dovuta attenzione a chi fa canottaggio. Ciò presuppone maggiore sforzo per la società (più accompagnatori, inizio in scafi con più persone) per raggiungere lo scopo prefissosi. Ancora più difficile può divenire la situazione dei club che si trovano su fiumi. Sul Reno, ad esempio, si sono emanate chiare limitazioni. I bambini sono di costituzione troppo debole per imparare i movimenti corretti nonostante la corrente. Inoltre anche il traffico fluviale rappresenta un ulteriore fattore di pericolo. In una situazione siffatta è comprensibile che più di una società accettino nei corsi per principianti solo giovani a partire dai 14 anni.
La costituzione fisica ha certo anche per i principianti un ruolo non trascurabile, sotto diversi aspetti. Non sempre carenze del genere possono essere sanate con l'uso di materiale adatto.

Materiale per i bambini - un investimento (troppo) dispendioso

Condizione irrinunciabile per poter tenere un allenamento adatto ai bambini è avere materiale adatto alla loro età.

Conclusioni

Il canottaggio con i bambini è possibile unicamente se si adempiono determinate condizioni.
La società deve essere assolutamente convinta di voler introdurre già bambini nella pratica del canottaggio. Deve inoltre disporre di monitori preparati allo scopo.
La società e G+S devono preparare l'insegnante a tale compito in modo tale che:
- i bambini davvero possano dare sfogo alla loro voglia di muoversi,
- si possa sfruttare a pieno l'età in cui l'apprendimento è più facile,
- si tengano nella dovuta considerazione le diversità biologiche e psicologiche dell'età dello sviluppo,
- .....
- .....

La società deve trovare l'ambiente adatto a far sì che i bambini possano apprendere i primi rudimenti del canottaggio senza influenze esterne.
La società deve disporre del materiale adatto per poter insegnare ai bambini il movimento corretto.
- La società deve.....
- La società deve.....

Attualmente solo pochi club in Svizzera vogliono e possono attuare nella pratica questi principi. Ancora sono necessarie discussioni fra società e allenatori e si devono fare esperienze e livello locale o di club. Uno scambio di idee con i responsabili di altre discipline potrebbe dare nuovi spunti. Solo gli anni a venire ci mostreranno però in quale direzione si svilupperà il tema relativo ai bambini nel canottaggio. ■